

Afiorismo al tavolino

di **Antonio Fiore**

Delegazioni di Pd e 5S siglano in un bar di Posillipo un patto sul nome del candidato sindaco a Napoli. Passo in avanti per il centrosinistra: era alla frutta, ora è arrivato al caffè.



Il lutto

Addio al latinista Enrico Flores
Raccontò il Sessantotto in un romanzo

di **Mirella Armiero**
a pagina 11

OGGI 21°
Poco nuvoloso
Vento: 24.12 Km/h
Umidità: 79%

GIO	VEN	SAB	DOM
13°/21°	11°/23°	12°/23°	13°/28°

Domestici: Celestino V. Crispino

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it

Amministrative «Il Municipio in una situazione economica drammatica. Serve subito una legge». Sì da Letta, Conte e Fico

Elezioni, il gran rifiuto di Manfredi

«La mia disponibilità in queste condizioni è inutile». Ma parte il pressing di Pd e 5 Stelle

COMUNE DI CASTELLAMMARE

Suo padre fu condannato per camorra. Lui ora presiede il Consiglio

UN ATTO D'ACCUSA CONTRO I SILENZI

di **Enzo d'Errico**

È diventato arduo, anche per chi lo fa di mestiere, trovare le parole adatte a commentare le insulse nefandezze della politica locale. Ormai assistiamo inermi a un Festival del Peggio, frequentato da dilettanti allo sbaraglio e vecchi volponi. Il «no, grazie» di Gaetano Manfredi di fronte all'ipotesi di una candidatura a sindaco per il centrosinistra è soltanto l'ultimo ingranaggio di questa macchina celibe che sta maciullando le migliori risorse di Napoli senza produrre alcunché di utile. Per mesi il nome dell'ex ministro è stato tenuto a rosolare sulla graticola delle indiscrezioni senza curarsi delle conseguenze. La sua storia, il suo prestigio nazionale, le sue competenze sono state triturate nella morsa degli interessi contrapposti all'interno di un Pd vesuviano prossimo all'encefalogramma piatto e ridotto a trattare con De Luca e i suoi uomini come se costoro militassero in un altro partito. È vero, Manfredi avrebbe potuto mandarli a quel paese prima che il gioco si tramutasse in raggiro. Ma non si può cambiare stile da un giorno all'altro: chi è abituato ad affilare il pensiero con la concretezza, fatica a salire sulla giostra delle «parole vuote». Nelle ultime settimane, l'ex rettore della Federico II, da buon ingegnere, ha studiato la situazione finanziaria del Comune di Napoli in ogni dettaglio riscontrando che «le passività superano abbondantemente i cinque miliardi di euro, tra debiti e crediti inesigibili», cui vanno aggiunte la crisi delle partecipate e una macchina amministrativa ridotta all'osso, oltre che priva delle necessarie competenze. Risultato: invece di eleggere un sindaco, bisognerebbe nominare un commissario liquidatore. Certo, parliamo di un disastro che da tempo è sotto gli occhi di tutti. Ma questo, paradossalmente, non toglie drammaticità alla denuncia dell'ex ministro bensì ne accresce il peso.

continua a pagina 10

Non solo dimissioni L'ipotesi di Palazzo San Giacomo



«Il San Carlo da acquistare al patrimonio»

Aspettando la legge speciale per Napoli, o norma «salva-Comuni» che dir si voglia, a palazzo San Giacomo non lavorano soltanto sul versante delle dimissioni del patrimonio immobiliare ritenuto non strategico.

a pagina 3 **Cuozzo**

L'INTERVENTO

Forcella, il quartiere che rappresenta un laboratorio sociale

di **Antonio Roberto Lucidi**

Forcella è uno dei più antichi quartieri della città di Napoli, ricco di vestigia greche e romane, di testimonianze, figlio di un passato glorioso e colto, fucina e crocevia di etnie e culla della accoglienza e della tolleranza. Naturalmente il periodo di coesistenza con le problematiche generate dalla pandemia hanno smorzato, per forza di cose, lo slancio che da qualche anno s'era manifestato.

continua a pagina 10

alle pagine 2 e 3 **Brandolini**

L'EX RETTORE

Vi spiego le ragioni della mia scelta

di **Gaetano Manfredi**

Napoli è la mia forza e il mio dolore. È la città dove mi sono formato, che ha ispirato la mia vita e reso l'uomo che sono. Tanta parte del mio percorso professionale dipende da quanto Napoli mi ha donato: il carattere, la tenacia e il sentimento.

continua a pagina 2

Nella bufera il Comune di Castellammare di Stabia, in particolare la maggioranza di centrodestra che sostiene l'amministrazione del sindaco Gaetano Cimmino. A far scoppiare il caso le dichiarazioni nell'aula consiliare del neo-eletto presidente dell'assemblea civica Emanuele D'Apice che ha ringraziato il defunto padre Luigi. Il fatto è che quest'ultimo, nel 2004, è stato condannato per associazione camorristica. Durante il discorso pronunciato dopo l'elezione il figlio ha dedicato il traguardo raggiunto al genitore, attribuendogli il merito di avergli trasmesso «valori ed educazione».

a pagina 3 **Cuomo**

L'intervista Denuncia il marito dopo 43 anni

«Mi ha costretta a mangiare il cibo dalla spazzatura» Il caso in Parlamento

«Avevo cucinato delle scarole e lui le aveva buttate nella spazzatura. Ho trovato il pentolino vuoto nel forno. Quando gli ho chiesto spiegazioni ha preso le scarole che aveva buttato nella spazzatura e me le ha messe nel piatto. Dopodiché testa nel frigo, botte, i soliti sputi in faccia, le solite parolacce». È il racconto di Paola, la donna che dopo «43 anni di umiliazioni e sevizie» ha deciso di denunciare il marito. La commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio — presieduta dalla senatrice napoletana Valeria Valente — acquisirà gli atti processuali.

a pagina 7 **Beneduce**

IL VIDEO CHOC

Riempie di botte la fidanzata di 20 anni prima

Erano stati fidanzati una vita fa, quando lei aveva 19 anni e lui 31. Lui la minaccia e la insulta, aggredisce verbalmente anche il suo attuale compagno. Si becca una prima denuncia ma poi segue entrambi e con un complice li sorprende in strada, in pieno centro a Quarto. Li riempie di botte davanti al figlio di lei, il video diventa virale. Due arresti.

a pagina 7

LA SCOMPARSA DELL'ARTISTA

Battiato, quelle emozioni partenopee



alle pagine 12 e 13
Aymone, Armiero

LE CELEBRAZIONI E IL CONCORSO CON IL «CORRIERE»

Dumas e Napoli, la patria dell'anima

di **Marina Giaveri**

Due agosto 1835: nella notte limpida, mentre «una luna magnifica plana sopra il Vesuvio», Alexandre Dumas entra a Napoli. Vi entra come Ulisse di ritorno ad Itaca: sotto falso nome, consapevole dei pericoli a cui potrebbe esporlo la scoperta della sua identità. Ci tornerà una seconda volta,



anni dopo, con i garibaldini. Di Dumas si ricorda oggi al Grenoble di Napoli l'avventura dell'«Indipendente» con una tavola rotonda e con la premiazione delle scuole che hanno partecipato a un concorso a tema.

a pagina 11

PAURA
ADRIANO PROSPERI
TREMARE È UMANO
UNA BREVE STORIA DELLA PAURA
DANDA

in libreria **SOLFERINO**

Dall'autore del Podcast Storia d'Italia
MARCO CAPPELLI
PER UN PUGNO DI BARBARI
Come Roma fu salvata dagli imperatori soldati

in libreria **SOLFERINO**

L'intervento Il quartiere, nonostante la battuta d'arresto dovuta alla pandemia, mostra grande partecipazione

IL CAMBIAMENTO DI FORCELLA ENORME LABORATORIO SOCIALE

di **Antonio Roberto Lucidi**

SEGUE DALLA PRIMA

T

uttavia le iniziative continuano a vivere, sia pure sotto la forzata cappa delle misure di contenimento e prevenzione, e si ritiene che alla ripresa, si spera non tanto lontana, riprenderanno con energia e rinnovato vigore.

Il fortunato incontro fra diverse componenti ha generato la crescita e la proliferazione di progetti di grande respiro sociale e di buon impatto sulle problematiche del territorio.

Anzitutto si deve annotare che i fenomeni di presenza malavitosa hanno avuto una qualche battuta d'arresto: vuoi per la decisa azione delle forze dell'ordine vuoi per la contrapposizione della società civile che chiede, ed ottiene, il rafforzamento dei principi di legalità e l'affermazione dell'economia di mercato e della libera concorrenza.

A queste realtà si somma il lavoro che la fitta rete della comunità civile fatta da associazioni, Onlus, Fondazioni, organizzazioni di volontariato e Parrocchie fanno capillarmente sul territorio dando, in concerto e collaborazione alle strutture scolastiche, apertura ai giovani suggerendo percorsi di crescita, iniziative culturali a tutto tondo che impattano su numerosi ragazzi strappandoli alla trappola "della strada" ed alle sue insidie.

È successo che qualche

volta, a causa di scarsa comunicazione fra i soggetti attuatori, i progetti si siano sovrapposti ma, si ritiene, sia certamente meglio ve ne siano molti, anche a rischio di parziali duplicazioni, che non ve ne siano affatto.

In ogni caso tali eventi non sono molti e si assiste, sia pure con qualche intoppo, alla crescita del dialogo fra i protagonisti e soprattutto allo sviluppo delle relazioni dialettiche fra le componenti protagoniste dei processi di sviluppo: abitanti del territorio, imprenditori, associazioni, istituzioni che risultano partecipare, ciascuno secondo le proprie peculiarità e prerogative, al processo descritto.

In realtà Forcella appare come un immenso laboratorio sociale in cui lo sviluppo del territorio è funzione delle azioni combinate e delle dinamiche innestate dalle azioni di quanti vi operano.

Allo stato le attese degli attori presenti a vario titolo nel quartiere sono mirate alla costruzione, dopo la lunga notte della pandemia, degli scenari che si immaginano potranno delinearsi all'orizzonte nel breve/medio termine.

La molla che deriverà dall'effetto combinato dall'uscita dalle misure di contenimento e dalla profonda stagnazione che li ha accompagnati e dalle misure di stimolo che il Pnrr, attraverso i fondi provenienti dal recovery fund, genererà un'oc-

casione irripetibile.

È evidente che la "storia" di 2400 anni del quartiere è una straordinaria atout che consentirà, utilizzando le eredità e le concrete tracce lasciate da tutte le culture e le etnie che vi sono passate, nonché le eterne bellezze dei luoghi che ne fanno testimonianza attraverso le tracce ed i monumenti e le memorie artistiche presenti in ogni

è il cambiamento concreto che si avverte nelle persone che vi abitano e vi operano.

Solo nella convinta partecipazione di ciascun player come soggetto attivo si potrà vincere la partita e dar vita ad un processo di crescita diffuso, sostenibile e comunitario.

Le istituzioni ad ogni livello, nazionali e locali, dovranno essere attente a cogliere



angolo del quartiere, di avere un tesoro condensato nel patrimonio ineguagliabile presente sul territorio che potrà generare ricchezza e reddito in favore di tutta la collettività.

Il tessuto connettivo che lo costituisce e le sue risorse non basterebbero tuttavia da soli, l'elemento nuovo che dà un tangibile segno di cambiamento, e fa essere confidenti nella possibile crescita,

tali volontà, e comprendere che dal confronto con le diverse organizzazioni che rappresentano gli abitanti del territorio si possono individuare importanti percorsi che diano vita allo sviluppo invertendo una tendenza che non può, ne deve essere, una condanna.

Sembra che, da quanto si intravede, questa speranza non è vana.